



L'Università degli studi di Messina per Sakineh e per la vita

Sakineh Mohammadi Ashtiani è la donna iraniana che, dopo aver subito nel 2006 la punizione pubblica -alla presenza del figlio- di 99 frustate a titolo di "esempio" per il reato di "relazione illecita" (a causa dei suoi rapporti con altri uomini dopo la morte del marito), è stata condannata a morte: prima alla lapidazione per adulterio; poi all'impiccagione, per presunto coinvolgimento nella morte del marito.

La complessa e dolorosa vicenda ha portato all'attenzione internazionale il problema della pena di morte, delle torture, del giusto processo: in sintesi della continua violazione dei diritti umani, specie nei confronti delle persone meno tutelate e spesso oggetto di discriminazioni.

La Ministra delle pari opportunità ha proposto alle Pubbliche Amministrazioni di esporre un poster con l'immagine di Sakineh: il Rettore dell'Università di Messina e il Comitato per le pari opportunità, interpretando i sentimenti della Comunità accademica, condividono le linee di fondo dell'iniziativa, che vuole indurre la cittadinanza a pensare a questi temi-simbolo delle contraddizioni della nostra epoca, e non dimenticare.

Si è pertanto aderito all'iniziativa esponendo il poster sulla facciata di Palazzo Mariani, sede del C.p.o.